

grafico ha un suo spazio con p...

IL GOVERNATORE: «INVESTIMENTI 8 VOLTE SUPERIORI AL 2005»

Turismo, la Puglia «vuole creare un marchio»

Vendola: «Night parade non è stata inutile»

NICOLA MORISCO

● «La Puglia della creatività: cultura, turismo, territorio». Se ne è parlato ieri al castello Svevo di Bari. La lunga mattinata è stata aperta da Guido Guerzoni, docente di Economia e management delle istituzioni culturali all'Università Bocconi di Milano e di Economia dello spettacolo allo Iuav di Venezia, autore dell'indagine «Effetofestival. L'impatto economico dei festival di approfondimento culturale». Per Guerzoni il fenomeno festival ha subito un effetto moltiplicazione: «l'offerta si è talmente allargata che è giunto il momento di fare una cernita e di difendersi da chi improvvisa». Al dibattito, guidato dal giornalista del Sole 24ore **Luca Tremolada**, sono intervenuti: il presidente della Regione **Nichi Vendola**, gli assessori **Silvia Godelli**, **Massimo Ostillio**, **Domenico Lomelo** e **Nicola Laforgia**, il presidente di Italiafestival **Franco Punzi**, il direttore di Apulia Film Commission **Silvio Maselli**, il presidente Arti **Gianfranco Viesti**, il presidente della commissione Turismo Confindustria Puglia **Vittorio Andidero**, il Presidente nazionale della commissione Cultura Confindustria **Alessandro Laterza**, il presidente del Teatro pubblico **Carmelo Grassi** e il direttore regionale per i Beni culturali di Puglia **Ruggiero Martines**.



TURISMO L'assessore Ostillio

Vendola ha risposto a Guerzoni: «l'investimento pro capite in cultura da parte della Regione è passato da 0,50 centesimi del 2005 a 4 euro del 2009. Questo significa: riaprire i piccoli teatri di provincia, gli archivi, restaurare palazzi. E non va dimenticato il lavoro della Film Commission, che rivela una Puglia/location d'eccezione per pellicole nazionali e internazionali». Vendola ha poi chiarito: «Puglia night parade ha l'obiettivo di creare un brand, un marchio». E l'assessore Godelli: «l'abilità in questi anni è stata la creazione graduale di reti; l'obiettivo è ora la stabilizzazione di modelli che siano virtuosi».